

Ine. Graziobono

10.B/20-009

Vienna li 16. Giugno 1802.

Le riporto alla stimatissima ma 4. correte, assente
d'aver ricevuto l'esemplare secco della *Carex*
baldensis, e riporto, e colla risposta mandando
una piccola collezione di sementi.

Le rendo grazie, per la premura, che si fa
per la *Carex baldensis*. Renda l'opera perfetta,
racomandando agli amici di Verona, che la scavino
in guisa, e invigano le radici in muscus interponen-
do della terra umida, e mettano tutto in una
scatola, nella quale furono fatti alcuni buchi, ella
poi mi spedisca il tesoro colla diligenza, o con
altra sicura occasione. Mi sono proposto di non
publicare altre figure, che quelle, le quali furono
fatte di piante vive e fresche.

Non sarebbe possibile di avere pianta viva
di *Sempervivum stellatum*? Le raccomando
i semi di *Phalaris intriculata*.

Già due Centurie della mia opera sono state
publicate: ogni centuria costa cinquanta fiorini;
la terza pubblicherò l'anno 1803, o 1804. io
già le farò venire a ~~mi~~ prezzo inferiore. Il
Librajo vende la centuria a settanta cinque
fiorini.

Il Giardiniere Boos la rivede, e le fa dire, che
mediante la Baronessa Waldstätten abbia già
ricevuto dal Conte Castiglione il *Cyperus Papyrus*,
è la Valineria.

Io darei molto, e potessi avere *Marem et*
Feminam di questa pianta: ma Ne quid nimis!

Io comprendo, che sarà tardi, e la stagione troppo
avanzata per le sementi: ma non importa;
le faccia seminare la prima vera ventura.
Sono fresche, non rattriranno. Ancora questa
settimana le consegnerò ad un galantuomo,
che è impiegato nella Cancelleria d'Italia
affine le pervengano sicure, e non aggravi-
ate di superflue spese.

Le raccomando il corpo e la vita della Carot
baldensis, e mi dichiaro con tutta l'attinenza

Di V. S. P. Il m.

Umilissimo servo

Nicola Hoff